



Cari Amici,

Nella vita di Don Bosco c'è una preziosa correlazione tra il processo di fondazione dei primi gruppi della Famiglia Salesiana e lo sviluppo del loro ardore missionario "ad gentes".

Nel 1844 Don Bosco manifestò il desiderio di entrare nell'istituto missionario degli "Oblati della Vergine Maria". Dal 1848 parlò spesso di inviare missionari in Patagonia e nella Terra del Fuoco. Daniele Comboni visitò l'Oratorio nel 1864. Durante il Concilio Vaticano I (1870) incontrò numerosi vescovi provenienti da aree missionarie. Nel 1871 ebbe il suo primo sogno missionario. Nel 1875 (approvazione dei Salesiani Cooperatori), partì la prima spedizione missionaria, le FMA lo fecero due anni dopo. E i suoi sogni continuarono fino alla morte.

In Don Bosco la coltivazione dell'ideale missionario e la partecipazione all'opera missionaria della Chiesa procedono di pari passo con la fondazione dei primi gruppi della Famiglia Salesiana. Quindi, dovremmo rafforzare la nostra comune vocazione missionaria a favore dei giovani e dei poveri, affinché il Regno di Dio possa raggiungere tutti.

Don Joan Lluís Playà SDB
Delegato del Rettor Maggiore
per la Famiglia Salesiana

Crisi come opportunità nelle famiglie



Culturalmente, le crisi familiari tendono ad essere percepite come eventi negativi, associati a fallimento, rottura e fine. C'è una tendenza a nascondere i momenti di difficoltà e a cercare soluzioni individualmente. Tuttavia, il termine "crisi" deriva dal greco "krino", che significa "giudicare", "discernere", "valutare", suggerendo l'opportunità di mettersi in discussione e ripensarsi perché le crisi sono considerate come una parte naturale del ciclo di vita della famiglia, un'esperienza antropologica ed evolutiva. Ogni famiglia attraversa fasi diverse con compiti di sviluppo specifici che comportano una continua rielaborazione delle relazioni.

"Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore" (*Amoris Laetitia* 232).

Per affrontare le crisi familiari da un punto di vista pastorale è necessario:

- **Lavorare per una conversione di mentalità**, considerando le crisi come passaggi naturali. Einstein definisce la crisi come una benedizione che porta al progresso, alla creatività e all'innovazione perché è nella crisi che emerge il meglio di ognuno e che si superano i propri limiti.
- **Accostarsi alle situazioni di crisi "in punta di piedi"**, con tenerezza, comprensione, rispetto.
- **Ascoltare con il cuore**, creando empatia e compassione. L'ascolto non deve mirare a dare risposte immediate, ma a entrare nel dolore dell'altro e rimanervi fino a quando si potrà uscire insieme.
- **Accompagnare le persone ad accettare le proprie fragilità**, riconciliandosi con il proprio passato.
- **Educare al perdono e al perdonare se stessi**, perché gentilezza e perdono sono cura per noi stessi e per gli altri.
- **Promuovere una spiritualità del cammino** piuttosto che una spiritualità della perfezione.
- **Riconoscere le famiglie come soggetto attivo** nella pastorale, collaborando e investendo nella loro formazione.
- **Accogliere tutte le famiglie**, in particolare quelle con vulnerabilità, aiutando a guarirne le ferite.
- **Recuperare la dimensione spirituale** nel contesto familiare.
- **Promuovere incontri di formazione** per famiglie, coppie e giovani.
- **Collaborare con esperti**, laici competenti, per parlare di legami e famiglia.

In sintesi, l'accompagnamento delle famiglie in crisi richiede figure capaci di ascolto empatico, comprensione, sostegno e promozione di una visione positiva della crisi. Chi accompagna le famiglie deve essere un facilitatore di crescita, perdono e riconciliazione, supporto nel percorso, riconoscendo il loro ruolo attivo e accogliendone le diversità.

Antonella Sinagoga, Membro del Settore Pastorale giovanile,
Psicoterapeuta e Mediatrice Familiare

PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Perché è importante educare al perdono, inclusa l'importanza di perdonare se stessi, nel contesto di una crisi familiare?
- In che modo posso contribuire a promuovere una visione più positiva della "crisi" all'interno della mia comunità?



COME PERDONARE LE TRASGRESSIONI DEI MISSIONARI DEL PASSATO?



Cara Suor Koshuni, cosa significa per te, che sei una missionaria, perdonare le trasgressioni dei missionari del passato?

La natura della vita missionaria implica la navigazione in scenari culturali e politici complessi. Queste vulnerabilità intrinseche possono portare azioni ben intenzionate ad avere conseguenze non intenzionali e persino dannose. Perdonare le trasgressioni del passato, quindi, richiede di riconoscere il contesto storico e i limiti della comprensione di quel momento. Tuttavia, credo che il perdono non ci sollevi dalla responsabilità di riconoscere il danno causato e di imparare dagli errori del passato. Come cristiani, confessiamo i nostri peccati per essere purificati (1 Gv 1,9) e chiediamo il perdono di Dio così come perdoniamo i nostri debitori (Mt 6,12). Con speranza, prego ogni giorno per questa grazia.

Perché è così difficile perdonare?

Capisco che perdonare significa dare una parte di me stesso all'altro che mi ha fatto del male, in qualsiasi modo, per il suo bene. Ci vuole uno sforzo coscienzioso per dare priorità al benessere degli altri rispetto al mio. Per questo motivo, a volte mi prendo del tempo per perdonare gli altri. Tuttavia, grazie all'esperienza personale di dare e ricevere il perdono dalla mia famiglia, dai miei amici e da me stessa, ho capito che il perdono non è così difficile come può sembrare all'inizio. Ogni essere umano perdona a modo suo. Forse le persone hanno solo bisogno di un po' di tempo per rendersi conto che, perdonando, diamo forza agli altri e guadagniamo noi stessi la libertà interiore. Pertanto, direi che la capacità di perdonare è più sorprendente che difficile. Ogni volta che riesco a perdonare gli altri o me stessa, mi sento spiritualmente sollevata.

Come può la Famiglia Salesiana aiutare a favorire il perdono per le ferite e i torti subiti?

Una delle mie convinzioni, come membro della Famiglia Salesiana è il semplice principio di San Francesco di Sales: preferire una goccia di miele a un barile di aceto per attirare le persone a Dio. San Francesco di Sales sottolineava la compassione come valore centrale di Gesù, essenziale per la santità cristiana. Da questa spiritualità salesiana Don Bosco trasse speranza, luce e forza nel suo ministero, che gli permise di conquistare molti cuori induriti e di guidare le anime smarrite. Il suo ministero pastorale si concentrava costantemente sul benessere degli altri. Allo stesso modo, come membri della Famiglia Salesiana, è essenziale che prima sperimentiamo il potere curativo del perdono dentro di noi e poi estendiamo questa grazia agli altri. Attraverso questo atto di perdono, incarniamo veramente la spiritualità salesiana, modellando l'amore e la cura che Don Bosco ha esemplificato.



Suor Koshuni Auxilia VSDB

Sono una Mao Naga, da una tribù **dell'India nordorientale**. Appartengo alle Suore della Visitazione di Don Bosco (**VSDB**), il 30° gruppo della Famiglia Salesiana.

La mia missione specifica è accompagnare i giovani nella scuola e nella formazione religiosa. Ho lavorato con i Salesiani di Don Bosco (SDB) in **Sud Sudan** per cinque anni. Sono una professionista della salute mentale. Attualmente, sono la **consigliera** incaricata dell'**Evangelizzazione e della Pastorale Giovanile** nella congregazione.



Alcuni dati sulle famiglie

M
U
R
O
F

- I tassi di divorzio variano tra il 40-50% in molti paesi sviluppati
- Il 23% dei bambini vive con un solo genitore
- La violenza domestica colpisce circa il 30% delle donne nel corso della loro vita
- Circa 1 miliardo di bambini (su 2,4 miliardi) subisce qualche forma di violenza
- Le gravidanze precoci (15-19 anni) coinvolgono 21 milioni di ragazze ogni anno
- I matrimoni infantili coinvolgono ancora 12 milioni di ragazze sotto i 18 anni ogni anno



MARZO
INTENZIONE
MISSIONARIA
SALESIANA

RILANCIARE > PERDONO

INTENZIONE SALESIANA

Preghiamo per il perdono dei peccati e delle mancanze commesse dai missionari salesiani in questi 150 anni

Intenzione di preghiera di papa Francesco > *Per le famiglie in crisi*


Membri della
Famiglia
Salesiana